



Tornano i racconti in lingua madre del Premio Ostana

Poesie, versi, racconti nelle lingue degli indigeni americani che vivono nella foresta amazzonica, nelle praterie degli Usa e nelle fredde lande del Canada settentrionale. Sono fra i protagonisti, oggi, del primo giorno del «Premio Ostana scritture in lingua madre» che si concluderà domani. Dal 2008 la kermesse è organizzata nel piccolo borgo (85 abitanti tutto l'anno) di fronte alla piramide di pietra del Monviso, in alta valle Po.

Quest'anno a causa del Covid non ci saranno incontri, conferenze e convegni, ma letture, approfondimenti, video documentari e incontri virtuali in streaming sul web, sul sito www.premioostana.it.

Il via delle dirette Online è alle 16,30 con l'intervento della sindaca di Ostana Silvia Rovere, Giacomo Lombardo presidente della Chambra d'Òc e con Ines Cavalcanti, direttrice artistica del festival. Il focus del pomeriggio è con i poeti e i narratori dell'America centro-meridionale, insieme al docente universitario Maurizio Gnerre e con il poeta Cheyenne Lance David Henson, vincitore del premio nel 2014.

In serata, alle 19,30, il documentario su Josephine Bacon, Premio Ostana Internazionale 2017, poetessa di lingua innu del Quebec, in Canada. Dalle 20 alle 21 l'appuntamento è con «Lettere da Ostana» con i vincitori delle precedenti edizioni. Conclusione di stretta attualità con «Il mondo occitano e le epidemie» nei secoli e la musica e la creatività occitana in diretta da «Ràdio Lengua d'Òc» di Montpellier.

Domani il programma riprenderà alle 16 con numerosi altri artisti, scrittori e poeti da Paesi Baschi, valli francoprovenzali, Nigeria, Salento (dove si parla il Griko) e dalle zone berbere dell'Algeria.

In serata, lettura incrociata de «La Gabbianella e il Gatto» di Luis Sepúlveda nelle lingue madri: sardo, catalano algherese, tabarchino, occitano alpino e francoprovenale. —